**Prove scritte di Lingua Francese III del 20 settembre 2021**

**Traduzione dall’italiano**

 Il Cigno fece un cenno di assenso, come se l’ispettore gli avesse detto di ritenerlo innocente. Insisté: “E il dottor Sangiorgi, crede che io sia colpevole?”.

L’ispettore Stroili era un funzionario esperto e paziente, il più paziente della Questura di Palermo; ma quella situazione incominciava ad innervosirlo, e quell’uomo in mutande che se ne stava come trasognato in mezzo ai suoi familiari e non accennava a vestirsi, avrebbe fatto spazientire anche un Santo. Si lasciò sfuggire: “Cosa vuole che ne sappia! Lo chiederà a lui personalmente tra qualche minuto!”. Poi, però, tornò ad essere cortese. “Onorevole!” gli disse, “abbia la compiacenza di vestirsi e di farsi dare dai suoi familiari un pigiama per questa notte che dovrà passare all’Ucciardone. Alla biancheria e al resto provvederanno domani mattina: basterà che qualcuno venga a portarle quello che le serve, e, dopo i necessari controlli, lei lo riceverà.”

“Crede che mi manderanno a Milano?” chiese Palizzolo. “Qualunque cosa possa succedere” s’affrettò a spiegare, vedendo che l’ispettore gli faceva gli occhiacci, “io insisterò per essere giudicato dai miei concittadini, perché un complotto contro di me è innanzitutto un complotto contro la città di Palermo e contro la Sicilia! Chiederò a tutti i siciliani di difendermi…”

Da Sebastiano VASSALLI, *Il Cigno*, Milano 2015, pp. 193-194.